

Dopo il via al riordino per dirigenti e Cdc sono scaduti ieri i termini per una serie di norme attuative

Per la riforma della Pa sei mesi ad alto impatto

Mancano sei decreti e più di 60 provvedimenti di settore

La riforma Madia della Pa raggiunge il primo traguardo: i decreti della tranche iniziale - quelli previsti dalla delega scaduta ieri - sono stati predisposti. Ora si apre la seconda fase, che coinvolge altri sei provvedimenti: quattro sono da mettere a punto entro febbraio. Intanto, i decreti già approvati richiedono altri 60 atti, necessari per la piena operatività della riforma.

Cherchi ► pagina 3



La legge delega

Le risorse della Pa

Il personale (in totale 3.253.067 dipendenti) della pubblica amministrazione

Servizio sanitario nazionale	663.793	Altri enti	45.133
Enti pubblici non economici	45739	Autorità indipendenti	2.085
Enti di ricerca	20810	Corpi di polizia	313.987
Regioni ed autonomie locali	565.950	Forze armate	187.388
Ministeri	157.808	Vigili del fuoco	33.139
Agenzie fiscali	52.570	Magistratura	10.588
Presidenza del consiglio dei ministri	2.209	Carriera diplomatica	933
Scuola e formazione	1.047.971	Carriera prefettizia	1.232
Università	101.383	Carriera penitenziaria	349

Fonte: elaborazioni Aran su dati Ragioneria generale dello Stato (dati aggiornati al 25 gennaio 2016)

● La legge 124 del 2015 di riforma della pubblica amministrazione è una legge delega: conferisce, infatti, al Governo il compito di metterla a punto attraverso decreti legislativi. La Costituzione ha stabilito, con l'articolo 70, il principio generale per cui la funzione legislativa deve essere esercitata collettivamente dalle due Camere. L'articolo 76, però, ha previsto che la funzione legislativa possa essere anche delegata al Governo, ma solo dietro «determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti». Il che significa che il Parlamento fissa, attraverso la legge delega, sia i confini entro i quali il Governo deve legiferare, sia i tempi, scaduti i quali la delega decade.

Riforme in corso

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Sprint di fine agosto

Dall'ultimo Consiglio dei ministri il via alle norme su dirigenti e Camere di commercio

Senza appello

Scaduto il tempo per il decreto che doveva rivedere le spese delle intercettazioni

La nuova «Pa» al giro di boa dell'attuazione

Provvedimenti da completare entro febbraio

Antonello Cherchi

La riforma della pubblica amministrazione targata Marianna Madia ha effettuato il primo giro di boa. Ieri è, infatti, scaduto il termine per esercitare la prima parte della delega concessa al Governo dalla legge 124 del 2015 di riassetto complessivo dell'universo pubblico, riforma entrata in vigore il 28 agosto dell'anno scorso. Restano ora altri sei mesi per mettere a punto i restanti decreti legislativi, che dovranno arrivare entro fine febbraio.

La prima tranche

Seppure in zona Cesarini, il lavoro della prima fase di disegno del nuovo volto della pubblica amministrazione può dirsi compiuto. Il Consiglio dei ministri di giovedì scorso ha approvato gli ultimi tre decreti del pacchetto in scadenza il 28 agosto, data entro la quale il Governo doveva esercitare la delega. Si è trattato del sofferto provvedimento sulla dirigenza pubblica - annunciato già al Consiglio dei ministri del 10 agosto e considerato dalla Funzione pubblica propedeutico anche al rinnovo dei contratti del pubblico impiego - e di quello altrettanto elaborato e contrattato di taglio e riorganizzazione delle Camere di commercio, che dovreb-

bero passare da 105 a 60. In questo caso la soluzione scelta è di affidare direttamente a Unioncamere il compito di ridisegnare la geografia delle proprie sedi sul territorio. L'ultimo decreto, dei tre in scadenza, ad aver ricevuto il via libera giovedì è quello relativo alla semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca.

C'è stato, inoltre, un quarto provvedimento su cui il Consiglio dei ministri si è espresso: si tratta dello scorporo del comitato italiano paralimpico dal Coni e la sua trasformazione in ente autonomo di diritto pubblico. Questo decreto, però, non era "urgente" come gli altri tre, perché fa parte della seconda fase di attuazione. Rientra, cioè, tra quei provvedimenti per approntare i quali il Governo può esercitare la delega entro il 28 febbraio prossimo.

Non si tratta dell'unico decreto ascrivibile alla seconda fase e già arrivato al traguardo. Ci sono, infatti, anche quello sull'accorpamento dei Forestali ai Carabinieri e l'altro di riorganizzazione delle Autorità portuali: questi ultimi - a differenza di quello sul comitato paralimpico, che è stato approvato da Palazzo Chigi in via preliminare - hanno anzi già compiuto tutti i passaggi e aspettano l'arrivo sulla «Gazzetta Ufficiale».

Dunque, il giro di boa del primo anno si compie senza lasciarsi quasi niente alle spalle: l'unico provvedimento che manca all'appello è quello sulla razionalizzazione delle spese per le intercettazioni, al quale avrebbe dovuto provvedere il ministero della Giustizia entro il 28 aprile e per il quale la delega è scaduta.

La seconda fase

Questo non vuol dire che la riforma sia ora in uno stato di quasi compiutezza. Più semplicemente significa - per quanto non sia certo da sottovalutare - che i decreti attuativi previsti per la prima fase sono arrivati in porto. Non solo, la gran parte ha già completato l'iter - doppia approvazione, preliminare e definitiva, del Consiglio dei ministri, parere del Consiglio di Stato (dove per snellire le procedure è stata istituita una commissione ad hoc per l'esame dei provvedimenti della riforma), valutazione delle commissioni parlamentari. Cinque di questi decreti sono già approdati in Gazzetta e gli altri sono in procinto di farlo. A inizio corsa ci sono - oltre ai decreti ancora in fase di predisposizione - solo i quattro provvedimenti approvati dal Governo giovedì.

Per completare l'opera occorre esercitare le altre deleghe in scadenza a febbraio. La prima dovrebbe tradursi in pratica già

AL TRAGUARDO

La delega per predisporre le disposizioni della prima fase durava un anno ed è scaduta ieri

IN GESTAZIONE

Tra le misure ancora da mettere a punto c'è il testo unico del pubblico impiego e il riassetto dei ministeri

nelle prossime settimane: si tratta del decreto che riordina l'Aci e il Pra. A quel punto mancheranno all'appello provvedimenti di peso e sui quali c'è da attendersi un serrato lavoro di messa a punto. Si tratta del testo unico sul pubblico impiego, di quello (o quelli) sulla riorganizzazione di Palazzo Chigi, dei ministeri, delle agenzie governative e degli enti pubblici non economici e dell'ultimo sul taglio e riassetto delle prefetture.

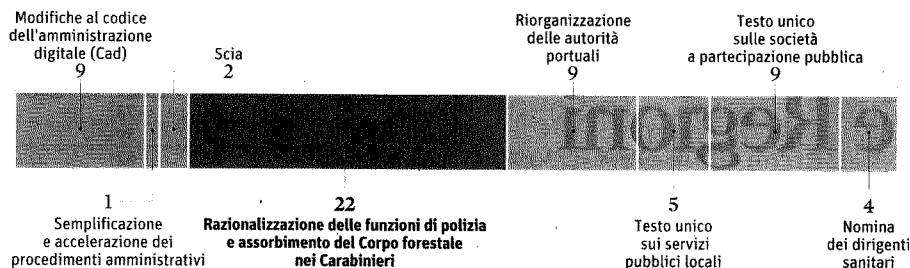
Reazione a catena

L'esercizio delle deleghe in genere si traduce in un percorso a cascata: norme che richiamano altre norme. Anche la riforma della Pa non si sottrae all'effetto matryoshka. Come le bambole russe incastonate una dentro l'altra, pure alcuni dei decreti legislativi sulla nuova Pa giunti al traguardo per essere tradotti in pratica rimandano ad altri provvedimenti. Il caso più eclatante è l'accorpamento della Forestale ai Carabinieri: perché il processo di unificazione si completi saranno necessari anni e serviranno altri 22 atti. Meno numerosi gli ulteriori passaggi richiesti per dare corpo alle modifiche del Cad, al riassetto delle Autorità portuali e al taglio delle partecipate: per completare l'opera «basteranno» altri 9 provvedimenti per ciascun decreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attuazione primaria e secondaria**EFFETTO DOMINO**

Gli ulteriori provvedimenti previsti dai decreti attuativi della riforma Madia

**IL CANTIERE**

Lo stato dell'arte dei decreti attuativi previsti dalla riforma Madia della pubblica amministrazione (legge 124/2015)

Contenuto	Scadenza delega	Stato dell'arte
AL TRAGUARDO		
Taglialeggi (articolo 21, comma 1)	28 novembre 2015	Decreto legislativo n. 10 del 22 gennaio 2016
Disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza (Foia; articolo 7, comma 1)	28 febbraio 2016	Decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016
Licenziamento disciplinare (articolo 17, comma 1)	28 febbraio 2017	Decreto legislativo n. 116 del 20 giugno 2016
Segnalazione certificata di inizio attività (Scia; articolo 5, comma 1)	28 agosto 2016	Decreto legislativo n. 126 del 30 giugno 2016
Riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi (articolo 2, comma 1)	28 agosto 2016	Decreto legislativo n. 127 del 30 giugno 2016
IN ITINERE		
Conferimento degli incarichi ai dirigenti sanitari (articolo 11, comma 1, lettera p)	28 agosto 2016	Approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri del 28 luglio 2016
Razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri (articolo 8, comma 1, lettera a)	28 febbraio 2017	Approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri del 28 luglio 2016
Regolamento (Dpr) su semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi (articolo 4, comma 1)	28 febbraio 2016	Approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri del 28 luglio 2016
Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle Autorità portuali (articolo 8, comma 1, lettera f)	28 febbraio 2017	Approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri del 28 luglio 2016
Modifiche al codice dell'amministrazione digitale (Cad; articolo 1, comma 1)	28 agosto 2016	Approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri del 10 agosto 2016
Codice della giustizia contabile (articolo 20, comma 1)	28 agosto 2016	Approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri del 10 agosto 2016
Testo unico sulle società a partecipazione pubblica (articolo 16, comma 1)	28 agosto 2016	Approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri del 10 agosto 2016
Testo unico sui servizi pubblici locali (articolo 16, comma 1)	28 agosto 2016	Ricevuto il parere del Consiglio di Stato e quello delle commissioni parlamentari; in attesa dell'approvazione definitiva del Consiglio dei ministri
Scia 2 (articolo 5, comma 1)	28 agosto 2016	Approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri del 15 giugno 2016; ricevuto il parere del Consiglio di Stato, ora va al parere delle commissioni parlamentari
Scorporo dal Coni del Comitato italiano paralimpico e trasformazione di quest'ultimo in ente autonomo di diritto pubblico (articolo 8, comma 1, lettera f)	28 febbraio 2017	Approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016
Riorganizzazione delle Camere di commercio (articolo 10, comma 1)	28 agosto 2016	Approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016
Istituzione del sistema della dirigenza pubblica (articolo 11, comma 1)	28 agosto 2016	Approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016
Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca (articolo 13, comma 1)	28 agosto 2016	Approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016
ITASSELLI MANCANTI		
Ristrutturazione e razionalizzazione delle spese per intercettazioni (articolo 7, comma 3)	28 aprile 2016	La delega è scaduta. Il Governo ha, però, la possibilità di tornare sul tema con la delega contenuta nel Ddl di riforma del processo penale, approvato dalla Camera e ora all'esame del Senato
Testo unico sul pubblico impiego (articolo 16, comma 1)	28 febbraio 2017	In fase di predisposizione
Modifica della disciplina della Presidenza del consiglio, dei ministeri, delle agenzie governative e degli enti pubblici non economici nazionali (articolo 8, comma 1, lettere a, c)	28 febbraio 2017	In fase di predisposizione
Trasferimento delle funzioni del Pra al ministero delle Infrastrutture (articolo 8, comma 1, lettera d)	28 febbraio 2017	In fase di predisposizione
Riorganizzazione e riduzione delle prefetture (articolo 8, comma 1, lettera e)	28 febbraio 2017	In fase di predisposizione
Dpcm che, a seguito delle soppressioni e degli accorpamenti di amministrazioni previste dalla norma, individua i criteri per la ricognizione di tutte le funzioni e le competenze pubbliche (articolo 8, comma 2)	Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del primo dei Dlgs di cui all'articolo 8, comma 1	Si deve aspettare il varo degli altri decreti
Direttiva presidente Consiglio ministri su conciliazione tempi di vita e di lavoro nella Pa (articolo 14, comma 3)	Senza scadenza	In fase di predisposizione

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore